

I CONCERTI DI CAPODANNO

di **Gabriele Giuga**

• PORDENONE

Non solo valzer, ma la tradizione russa e austriaca sono al centro del concerto di fine anno in programma giovedì 31 alle 16 al teatro Verdi. Un appuntamento che si rinnova ogni anno grazie all'iniziativa del Cioop che, insieme con Presenza e Cultura, Ise, Ute, Casa Zanussi e con il sostegno della Bcc pordenonese e che questa volta porta sul palco la storica Orchestra di Leopoli, diretta oggi da Taras Krysa, e che vanta negli anni bacchette prestigiose come quelle di Gustav Mahler, Richard Strauss e Ruggero Leoncavallo, con un solista di notevole spessore, Guglielmo Pellarin, primo corno all'Accademia Nazionale Santa Cecilia. Pellarin eseguirà il "Primo concerto in mi bemolle maggiore" di Richard Strauss, brano che completa un repertorio formato anche dall'"Ouverture dall'opera "Taras Bulba" di Mykola Lysenko, "Gold und Silber" valzer op. 79 di Franz Lehár i due valzer di Teakovski da "Lo Schiaccianoci" e dal "Lago dei Cigni", oltre ad altri popolari classici di Johan Strauss figlio.

Abbiamo chiesto a Guglielmo Pellarin di fornirci una chiave di lettura del concerto che eseguirà a Pordenone.

«Si tratta di una composizione giovanile di Strauss - ci risponde -, nella quale si nota moltissimo la differenza con il

Fenomeno Pellarin il musicista-matematico che allieterà il Verdi

Il virtuoso di Santa Cecilia con l'hobby dei numeri il 31 a Pordenone
Eseguirà il repertorio per corno di Strauss con l'orchestra di Leopoli

esattezza il momento in cui ho deciso di intraprendere questa strada. Ero in quarta superiore e avevo partecipato a due settimane di studio con un programma di orchestre giovanili a Brema. Lì mi sono reso conto che quella vita, fatta di prove quotidiane, esercitazioni in orchestra e stu-

dio, era in fondo la mia vita. Quello che avevo provato per gioco era in realtà la mia passione più grande e ho deciso che non dovesse essere solo una par-tediettanistica».

E la matematica? «La matematica è il mio vero hobby, una materia estremamente affascinante che studio, leggo e mi incuriosisce. Credo che in fondo queste due passioni si leghino, basta prendere una partitura di Bach o una dodecafonia per notare i profondi legami tra matematica e musica. Mi piacerebbe approfondire di più questa analisi».

ENRICO QUENEN/ATA



Il portoghese Guglielmo Pellarin musicista con l'hobby della matematica